

Sussidio liturgico per l'Avvento 2014

Avvento	Le 4 domeniche	MESE
<p>L'Anno Liturgico ha inizio con il tempo d'Avvento, composto da 4 domeniche. È un tempo di preparazione spirituale al Natale, un tempo di attesa e di preghiera. Nelle domeniche di Avvento non si dice il Gloria e il colore liturgico è il violaceo. Nella terza domenica, detta "Gaudete", si può usare il colore rosaceo. In questo tempo liturgico trova posto la festa dell'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria, celebrata l'8 Dicembre.</p> <p>Nel tempo dell'Avvento il popolo cristiano è chiamato a rinnovare la consapevolezza che la sua vita è tutta contenuta nel mistero di Cristo, Colui che era, che è e che viene, con l'atteggiamento interiore di chi si prepara a vivere un periodo di conversione e di rinnovamento, orientando con decisione la propria vita al Signore Gesù. Se con l'anno liturgico, la Chiesa ci offre la grazia di vivere momenti spiritualmente forti, occasioni propizie per ritrovare lo slancio del cammino verso la santità, nell'Avvento questo slancio diventa maggiore nella gioia che il Signore si è già mostrato nel suo volto di amore misericordioso e oggi è ancora più vicino nel presente della nostra esistenza, nella quotidianità semplice delle nostre giornate, perciò noi crediamo e speriamo che il nostro futuro non è avvolto nell'oscurità, ma risplende della luce del Cielo di Dio in Cristo.</p> <p>Tutto questo nel tempo forte dell'Avvento deve diventare esperienza di vita nel cammino comunitario di conversione, fatto di una più intensa e prolungata preghiera, di una qualche forma penitenziale e di distacco dalla mentalità del mondo, di una carità più generosa e autenticamente cristiana.</p>	<p><u>Prima domenica 30 novembre</u></p> <p>Vegliate!</p> <p>Il popolo, precipitato a causa del peccato, vive un tempo difficile, in cui il "cuore inquieto" ha fatto spazio a un cuore privo di attese e di domande, pago soltanto del proprio presente o di quanto può offrirgli il suo immediato futuro (I lettura Is 64,5-6). Anche oggi il cristiano deve continuare ad avere fiducia nell'in-tervento salvifico di Dio (canto d'ingresso della liturgia di questa I domenica). Con il cuore inquieto deve vegliare senza sosta ben sapendo che il padrone di casa potrebbe giungere perfino dopo una lunga ed estenuante attesa, al «canto del gallo o al mattino» (Mc 13,35). Solo confidando in Dio potrà essere salvato.</p> <p>Segno: Vigili e responsabili nella condivi-sione con chi non ha possibilità, opportunità e vive una dimensione umana difficile.</p>	<p style="text-align: center; font-size: 2em; color: blue;">D I C E M B R E</p> <p style="text-align: right; font-size: 3em; color: blue;">2014</p>
	<p><u>Seconda domenica 7 dicembre</u></p> <p>Preparate la via al Signore.</p> <p>Nell'essenzialità della sua vita Giovanni Battista proclama ciò che conta, l'annuncio che egli è venuto a portare: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi bat-tezzerà in Spirito Santo» (Mc 1,1-8). Un messaggio di letizia e di tenerezza ci trasforma in annunciatori: uomini e donne capaci di annuncio, di profezia, di comunicazione vera e profonda che merita di essere annunciato oggi. "Fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia" (2 Pt 3,8-14). Un grande passaparola che porta tutti alla conversione e trasforma il deserto da luogo del silenzio in luogo di ascolto e di relazione con Dio e i fratelli.</p> <p>Segno: Aprire le porte del cuore (ma anche di casa) a tutti coloro che bussano, donando e donandosi con parole ed esempi come ci ricorda Gesù "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a Me" (Mt 25,40).</p>	
	<p><u>Immacolata concezione della B. V. Maria 8 Dicembre</u></p> <p>Maria segno della vittoria sul peccato e sulle sue conseguenze</p> <p>Guardare Maria, l'Immacolata, non vuol dire distogliere lo sguardo dal mondo e dalle sue ferite, ma piuttosto ci aiuta a riconoscere in Lei quella creatura che non ha smarrito «il significato del cammino terreno». Così dobbiamo essere e così dobbiamo fare anche noi. Maria concepita senza peccato e Gesù, Verbo incarnato del Padre, due momenti dell'unica storia della salvezza: l'uno in vista dell'altro.</p> <p>Segno: Schierarsi contro il male, rifiutare di essere schiavi del consumismo, non essere complici delle tante schiavitù di oggi; ogni creatura non è un bene di consumo ("cultura dello scarto" la chiama Papa Francesco in EG) perciò la comunità abbia attenzione e rigore contro le forme di sfruttamento ed aiuti ad uscirne chi c'è dentro.</p>	
	<p><u>Terza domenica 14 dicembre</u></p> <p>Gaudete</p> <p>Nella gioia seguire ed indicare a tutti Cristo Salvatore</p> <p>L'annuncio gioioso della salvezza ci fa cele-brare il mistero dell'Incarnazione di Gesù con gioia e ci dà la grazia della testimonianza, soprattutto nei confronti dei poveri (Is 61,1-2. 10-12). Ma la nostra gioia per essere davvero fondata in "Gesù che viene", deve alimentarsi nella preghiera assidua (1 Ts 5,16-24) che ci arricchisce interiormente e, come a Giovanni Battista, ci consacra come "voce" di Colui che viene e che è la nostra gioia.</p> <p>Segno: La comunità vive e testimonia la sua gioia nel servizio verso tutti coloro che sono vittime di pregiudizi e sono discriminati nel nostro territorio.</p>	
<p><u>Quarta domenica 21 dicembre</u></p> <p>Maria: modello di chi realizza l'amore e il servizio come impegno stabile</p> <p>Dio è fedele e aiuta l'uomo ad essere altrettanto. Ma per esser fedele e grande davanti a Dio bisogna abnegare se stesso lasciando emergere ciò che davvero è buono e giusto (2 Sam 7,1-5. 8-12. 14-16). Significa diventare "manifestazione del mistero nascosto nei secoli" nel mondo di oggi" (Rm 16, 25-27). Maria accoglie Gesù e lo genera in noi perché noi nella misura in cui viviamo anche la dimensione comunitaria della nostra fede, generiamo il Salvatore. Ogni comunità cristiana è invitata ad assumere in sé le virtù di Maria, la fede che va oltre ogni fede, la speranza che spera contro ogni speranza, l'umiltà che impedisce di cadere nel baratro della superbia.</p> <p>Segno: Da questo Natale deve nascere l'impegno di tutta la comunità ad accogliere e sostenere le presenze più piccole, più deboli ed indifese, lo "scarto" del territorio, del quartiere della nostra parrocchia... per farle diventare le pietre d'angolo.</p>		